



Comune di AVELLINO

**Relazione sulla gestione consolidata esercizio 2020
comprensiva della nota integrativa**

Il bilancio consolidato degli enti locali

La presente relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2020 del Comune di Avellino ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a) e delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica e la necessità del Governo centrale di conoscere e tenere sotto controllo la spesa pubblica nel suo complesso, è uno degli aspetti principali affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione.

Già con la legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale e in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, all'art. 2 si stabilisce che debbano essere definiti e individuati "...i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati,...".

Successivamente, il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 regolando le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati".

Infine il D.L. 174 del 10/10/2012 introduce, l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i Comuni, andando ad integrare il TUEL con l'articolo 147-quater e disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Il bilancio consolidato del "gruppo amministrazione pubblica" è obbligatorio dal 2015 per tutti gli enti, esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i quali, ai sensi delle modifiche intervenute all'art. 233-bis comma 3 del TUEL, ad opera della L. n. 145/2018, e al punto 1 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, ad opera del DM 01 marzo 2019, possono non predisporre il bilancio consolidato dal 2018.

Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011) definisce le modalità di consolidamento dei bilanci tra l'ente e le sue società partecipate, prevedendo la redazione di un bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica funzionale alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale nonché del risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente "amministrazione pubblica" attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le società che lo stesso partecipa o controlla.

Il principio contabile applicato definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato.

In particolare, la redazione del bilancio consolidato, è volto a:

- sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente,
- migliorare la pianificazione e la programmazione del gruppo nel suo complesso,
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di enti e società che fanno capo all'amministrazione pubblica di riferimento.

La conoscenza dei conti nel pubblico ha come scopo principale la ricostruzione dei flussi delle risorse finanziarie per valutarne l'efficacia. Deve quindi riguardare tutte le iniziative dell'ente, comprese quelle poste in essere da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati.

L'accentuarsi del fenomeno dell'affidamento dei servizi comunali a soggetti terzi, attraverso società, spesso a partecipazione pubblica e a volte di intera proprietà dell'ente locale, induce ad esplorare e definire le modalità di rappresentazione dei dati di bilancio di queste gestioni che, diversamente, sfuggirebbero ad una valutazione unitaria.

Il bilancio consolidato – che va predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente a capo del "Gruppo amministrazione pubblica" alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce - è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato. Il modello di bilancio da adottare fa riferimento all'allegato sub 11 del Decreto Sperimentazione e prevede come allegati la relazione sulla gestione, comprensiva anche della nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il bilancio consolidato può essere quindi definito come strumento per la conoscenza e l'elaborazione di informazioni e risultati, finalizzato a orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo" (che si esprime con il Documento Unico di Programmazione e con il bilancio di previsione).

Tra i vantaggi conseguenti alla formazione del Bilancio Consolidato si possono evidenziare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

II Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Il "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dall'ente. Ci si riferisce, in tal modo, ad una nozione di controllo sia di "diritto", sia di "fatto" e sai "contrattuale" al capitale delle controllate e ad una nozione di partecipazione; pertanto, come prima attività, è stato necessario procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente il legame esistente tra la singola società e la capogruppo in relazione alle tipologie elencate e definite dal punto 2 dell'Allegato A/4 al D.Lgs. 118/2011.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento.

Sono da comprendere nel "gruppo amministrazione pubblica":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo che costituiscono articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel bilancio della capogruppo;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

3) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

4) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Sulla base dei risultati della sperimentazione la definizione di società partecipata potrà essere estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 192 del 23/09/2021, due distinti elenchi:

A. L'elenco di enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica,

B. L'elenco di enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" è il seguente :

A. Elenco di enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica così composto

ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI AVELLINO PER L'ESERCIZIO 2020			
SOCIETA'	Sito internet	% quota di partecipazione	durata della società
ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.	www.altocalore.eu	10,37%	31-dic-50
AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.	www.acs-av.it	100%	31-dic-50
ENTE IDRICO CAMPANO	www.enteidricocampano.it	0.94%	durata indeterminata
CONSORZIO IRPINO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI UNIVERSITARI	www.consun.it	41,66%	30-ott-25
FONDAZIONE UNIVERSITARIA SALERNO	www.fondazione.unisa.it	2,59%	durata indeterminata
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE A04	www.ambitoa04.it	56,77%	31-dic-50
ENTE D'AMBITO OTTIMALE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI	www.atorifiutiav.it	4,79%	durata indeterminata
MEDEA - QUALIMED	approvata dismissione con DCC n. 75/2017 – cancellata in data 31/07/2020		
IRPINIA NET SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	approvata dismissione con DCC n. 75/2017 – in liquidazione al 31/12/2020		

Il perimetro di consolidamento

Ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 gli enti, aziende e società facenti parte del gruppo amministrazione pubblica possono non essere compresi nel bilancio consolidato, nei casi di:

a) *Irrelevanza*, nel caso in cui il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

c) *enti in contabilità finanziaria non partecipanti alla sperimentazione* a meno che non abbiano già adottato una contabilità economico-patrimoniale analoga a quella prevista dal presente decreto per gli enti in contabilità finanziaria.

In ogni caso, sono da considerare irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Sono quindi stati verificati gli enti facenti parte del gruppo amministrazione pubblica da ricomprendere nell'area di consolidamento, non considerando gli organismi per i quali si detenga una partecipazione irrilevante o per i quali si sia nell'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento, raffrontando i dati del Comune di Avellino in relazione al totale dell'attivo, dei ricavi caratteristici e del patrimonio netto per ciascuno dei componenti del Gruppo comunale.

Ai fini della determinazioni della rilevanza/irrilevanza sono state fatte le seguenti verifiche:

VERIFICA IRRILEVANZA: AL 3%								
Ente	Totale Attivo	3%		Patrimonio Netto	3%		Totale Ricavi Caratteristici	3%
Comune di Avellino	512.311.243,18	15.369.337,30		61.301.035,21	1.839.031,06		81.087.888,14	2.432.636,64

Ente	Totale Attivo	% possesso	irrilevanza parametro	Patrimonio Netto	% possesso	irrilevanza parametro	Totale Ricavi Caratteristici	% possesso	irrilevanza parametro	
Alto Calore Servizi	257.743.591,00	10,37%	rilevante	101.358.743,00	10,37%	rilevante	48.221.081,00	10,37%	rilevante	CONSOLIDARE
Azienda Citta' Servizi	società in house al 100 - di diritto nel perimetro di consolidamento come previsto dal principio contabile 4/4									CONSOLIDARE
Ente Idrico Campano in sostituzione del Consorzio Ente d'Ambito Calore Irpino dal 01 ottobre 2018	11.076.123,21	0,94%	irrilevante	7.578.557,35	0,94%	rilevante	4.630.612,96	0,94%	rilevante	CONSOLIDARE
Consorzio Cirpu	1.155.267,98	41,66%	rilevante	795.504,96	41,66%	irrilevante	71.064,60	41,66%	rilevante	NON CONSOLIDARE
Fondazione Universitaria	6.588.270,00	2,59%	irrilevante	3.581.860,00	2,59%	rilevante	4.963.123,00	2,59%	rilevante	CONSOLIDARE
Medea Qualimed	approvata dismissione con DCC n. 75/2017 –cancellata in data 31.07.2020									
Irpinianet società consortile a r.l.	approvata dismissione con DCC n. 75/2017 - in liquidazione al 31.12.2019									
Ambito Territoriale Ottimale Ato rifiuti	562.827,41	0,33%	irrilevante	256.128,10	0,33%	irrilevante	356.115,18	0,33%	irrilevante	NON CONSOLIDARE
Azienda Speciale Consortile A04	Non sono presenti dati per la verifica della rilevanza/irrelevance ai fini del consolidamento									

Ai fini della ulteriore verifica prevista dal principio contabile sopra richiamato si è proceduto come segue:

VERIFICA IRRILEVANZA: SOMMATORIA AL 10%

Ente	Totale Attivo	10%	Patrimonio Netto	10%	Totale Ricavi Caratteristici	10%
Comune di Avellino	512.311.243,18	51.231.124,32	61.301.035,21	6.130.103,52	81.087.888,14	8.108.788,81

Ente	Totale Attivo	% possesso	irrelevanza parametro	Patrimonio Netto	% possesso	irrelevanza parametro	Totale Ricavi Caratteristici	% possesso	irrelevanza parametro	
Consorzio Cirpu	1.155.267,98	41,66%	irrelevante	795.504,96	41,66%	irrelevante	71.064,60	41,66%	irrelevante	NON CONSOLIDARE
Ambito Territoriale Ottimale Ato rifiuti	562.827,41	4,79%		256.128,10	4,79%		356.115,18	4,79%		
SOMMATORIA	1.718.095,39			1.051.633,06			427.179,78			

Ne consegue che l'elenco degli enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato è il seguente:

B. Elenco di enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

ELENCO DEGLI ENTI INCLUSI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI AVELLINO PER L'ESERCIZIO 2020				
SOCIETA'	Sito internet	% quota di partecipazione	durata della società	Metodo di consolidamento
ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.	www.altocalore.eu	10,37%	31-dic-50	proporzionale
AZIENDA CITTA' SERVIZI S.R.L.	www.acs-av.it	100%	31-dic-50	proporzionale
ENTE IDRICO CAMPANO	www.enteidricocampano.it	0,94%	durata indeterminata	proporzionale
FONDAZIONE UNIVERSITARIA SALERNO	www.fondazione.unisa.it	2,59%	durata indeterminata	proporzionale

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato e in seguito all'adozione della deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 23/09/2021, con la quale sono stati individuati il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Avellino e il relativo perimetro di consolidamento, il Servizio Finanziario ha richiesto agli organismi rientranti nell'area di consolidamento la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.lgs 118/2011 e la situazione debiti/crediti al 31/12/2020 con la società capogruppo. E' stata analizzata la nota di riscontro prot. 73267/2021 dell'Ente Idrico Campano.

L'Ente Idrico Campano, "ente strumentale partecipato" ai sensi dell'art. 11-ter co. 2 del D. Lgs. 118/2011 in quanto ente in assenza delle condizioni cui al comma 1 del medesimo articolo, alla data del 31/12/2020, vanta nei confronti del Comune di Avellino un credito di € 56.220,63 per spese di funzionamento Ente Idrico Campano anno 2019 e uno di € 27.585,50 relativo al fondo di dotazione iniziale. Per tale importi, con Delibera di Consiglio n. 16 del 1/04/2021, è stato riconosciuto il debito fuori bilancio ed è stato conseguentemente pagato l'importo dovuto.

Non esistono posizioni debitorie o creditorie aperte nei confronti del Comune di Avellino da parte della Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno.

Per la società partecipata Alto Calore Servizi S.p.A. è stato considerato il riconoscimento con Delibera di Consiglio n.101 del 23 dicembre 2020 del debito fuori bilancio di € 229.410,46 derivante dalla Riconciliazione debiti/crediti al 31.12.2018 tra il Comune di Avellino e la Società di cui alla deliberazione Commissariale n.163/2019 e sono stati considerati i crediti/debiti maturati nel corso del 2020.

Per l'Azienda Città Servizi s.r.l. è stato considerato lo schema di transazione tra A.C.S. S.R.L. e Comune di Avellino approvato con Delibera di Giunta n.216 del 13 novembre 2020. Con tale atto sono stati definiti gli importi dei debiti e dei crediti tra l'Ente e la partecipata al 31/12/2019 e sono state evidenziate le cause delle perdite dei bilanci 2018 e 2019, consistenti nella non correlazione, quadratura delle partite debiti/crediti tra società e Comune di Avellino. In conseguenza dei risultati negativi conseguiti dalla partecipata negli esercizi 2018 e 2019, con Delibera di Consiglio n.112 del 29 dicembre 2020, si è proceduto alla ricapitalizzazione della società, per euro 455.206,90, al fine di riportare il Capitale Sociale entro i limiti del minimo legale stabilito dall'art. 2463 c.c., prevedendo l'importo nel Bilancio annualità 2020. Con prot 74562/2021 è stato acquisito il bilancio anno 2020 inviato dalla società a mezzo pec.

Per le altre partecipate facenti parte del perimetro di consolidamento, sono stati inoltre acquisiti i bilanci anno 2020 dai rispettivi siti web.

Criteri di redazione

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed adottare lo schema predefinito dell'allegato sub 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Presupposto fondamentale del consolidamento è che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nel Gruppo pubblico siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano omogenei e uniformi tra loro (ossia di denominazione e contenuto identici), in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e dei conti economici, che confluiscono nelle corrispondenti voci del bilancio consolidato.

Qualora non ci sia uniformità, la stessa è ottenuta apportando opportune rettifiche. È comunque consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione qualora la conservazione di criteri difformi sia più idonea ad una rappresentazione veritiera e corretta: la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità devono essere evidenziati nella nota integrativa.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni effettuate con soggetti terzi estranei al gruppo.

Ciò significa che, in sede di consolidamento, vanno eliminate le operazioni reciproche nonché i corrispondenti saldi, in quanto semplici trasferimenti di risorse all'interno del gruppo, il cui mantenimento determinerebbe un'alterazione dei saldi consolidati.

Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi economici e patrimoniali di ogni singola azienda vengono integrati per redigere il bilancio consolidato. I metodi di consolidamento previsti sono tre: metodo integrale, metodo proporzionale e metodo del patrimonio netto. Il metodo adottato nel caso del Comune e delle aziende componenti il Gruppo Ente Locale è il metodo integrale.

L'utilizzo di tale metodo prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci delle aziende incluse nell'area e del Comune siano sommati tra loro eliminando opportunamente le operazioni infragruppo; il che comporta l'assunzione di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle imprese consolidate al fine di mostrare la complessiva struttura del Gruppo come unica entità.

Occorrono, però, i seguenti interventi di rettifica:

- 1) eliminazione di saldi e operazioni all'interno del complesso economico, inclusi i proventi originati da vendite e trasferimenti, oneri, dividendi o distribuzioni similari;
- 2) eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e della corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- 3) eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- 4) eliminazione di utili e perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni;

5) separato trattamento e non elisione delle imposte nel caso di operazioni tra ente controllante e sue controllate che comportano un trattamento fiscale difforme. Ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalle amministrazioni pubbliche a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato;

6) identificazione nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio, della quota di pertinenza di terzi all'interno del risultato economico d'esercizio e della quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante.

Al termine delle suddette rettifiche, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

Nell'ambito delle operazioni di cui al punto 3), possono sorgere delle differenze qualora il valore della partecipazione, riferito alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel consolidato, non coincida con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Tali differenze possono essere:

- positive, quando il valore della partecipazione (costo) nel bilancio della capogruppo è maggiore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata. Si genera in tal caso una 'Differenza da consolidamento' (Avviamento) da allocarsi, secondo il PCEL n. 4, tra le attività consolidate e ammortizzarsi ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c.;

- negative, quando il valore della partecipazione (costo) nel bilancio della capogruppo è minore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata. In tal caso la differenza sarà allocata nel Netto Patrimoniale tra le Riserve.

L'eliminazione delle operazioni infragruppo

Prima di giungere all'allineamento delle partite reciproche crediti/debiti con le società incluse nel perimetro di consolidamento si è provveduto a due operazioni di pre-consolidamento, così come previsto anche dalla nota metodologica della Corte dei Conti approvata con Deliberazione n.162/2019, e nello specifico:

nei confronti dell'Ente Idrico Campano al riconoscimento del debito fuori bilancio per la quota di partecipazione al fondo di dotazione per l'importo di € 27.585,50 e per la quota di funzionamento per l'importo di € 56.220,63.

Poi invece si è proceduto ad elidere le operazioni infragruppo secondo le scritture contabili dell'Ente. Non si è tenuto conto delle esigue discordanze rispetto alla riconciliazione debiti/crediti con la società Alto Calore Servizi Spa, in quanto sono in corso le verifiche da parte degli uffici competenti. Le stesse operazioni, come ricordato nel principio contabile, sono state elise al netto dell'IVA:

Partecipazioni azionarie

Si è provveduto all'elisione delle seguenti partite:

quota di partecipazione Alto Calore Servizi:	€ 2.816.365,79
quota di partecipazione Azienda Città Servizi	€ 79.050,00
quota di partecipazione Ente Idrico Campano	€ 27.585,50
quota di partecipazione Fondazione Universitaria	€ 50.000,00

Costi e Ricavi

Le operazioni infragruppo elise ai fini del conto economico e che quindi hanno riguardato costi e ricavi sono le seguenti:

ricavi della capogruppo nei confronti dell'Alto Calore Servizi	€ 254.013,32
non ci sono ricavi della capogruppo nei confronti dell'Azienda Città Servizi	
non ci sono ricavi della capogruppo nei confronti dell'Ente Idrico Campano	
non ci sono ricavi della capogruppo nei confronti della Fondazione Universitaria	
costi della capogruppo nei confronti dell'Alto Calore Servizi	€ 267.877,43

costi della capogruppo nei confronti dell'Azienda Città Servizi € 1.484.027,00
costi della capogruppo nei confronti dell'Ente Idrico Campano € 56.220,63
non ci sono costi nei confronti della Fondazione Universitaria

ricavi della partecipata Alto Calore Servizi nei confronti della capogruppo € 267.877,43
ricavi della partecipata Azienda Città Servizi nei confronti della capogruppo € 1.484.027,00
ricavi della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo € 56.220,63
non ci sono ricavi della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo

costi della partecipata Alto Calore Servizi nei confronti della capogruppo € 254.013,32
non ci sono costi della partecipata Azienda Città Servizi nei confronti della capogruppo
non ci costi della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo
non ci sono costi della partecipata Fondazione Universitaria nei confronti della capogruppo

Debiti e Crediti

Le operazioni infragruppo elise ai fini dello stato patrimoniale e che quindi hanno riguardato debiti e crediti sono le seguenti:

crediti della capogruppo nei confronti dell'Alto Calore Servizi € 2.387.317,33
non ci sono crediti della capogruppo nei confronti dell'Azienda Città Servizi
non ci sono crediti della capogruppo nei confronti dell'Ente Idrico Campano
non ci sono crediti della capogruppo nei confronti della Fondazione Universitaria

debiti della capogruppo nei confronti dell'Alto Calore Servizi € 601.834,12
debiti della capogruppo nei confronti dell'Azienda Città Servizi € 696.646,65
debiti della capogruppo nei confronti dell'Ente Idrico Campano € 140.026,76
non ci sono debiti nei confronti della Fondazione Universitaria

crediti della partecipata Alto Calore Servizi nei confronti della capogruppo € 601.834,12
crediti della partecipata Azienda Città Servizi nei confronti della capogruppo € 696.646,65
crediti della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo € 140.026,76
non ci sono crediti della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo

debiti della partecipata Alto Calore Servizi nei confronti della capogruppo € 2.387.317,33
non ci sono debiti della partecipata Azienda Città Servizi nei confronti della capogruppo
non ci sono debiti della partecipata Ente Idrico Campano nei confronti della capogruppo
non ci sono debiti della partecipata Fondazione Universitaria nei confronti della capogruppo

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

I criteri di valutazione a cui si sono attenute le aziende del gruppo si conformano alle norme del Codice Civile e dei Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché i principi contabili IPSAS (International Public Sector Accounting Standards).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi, componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

- **Immobilizzazioni Immateriali:** sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate qualora il valore delle stesse risulti durevolmente inferiore alla possibilità economica di utilizzazione. Il valore delle stesse è ripristinato se vengono meno le ragioni che ne hanno determinato la svalutazione.

- **Immobilizzazioni Materiali:** sono iscritte a bilancio al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 da parte del Comune di Avellino ed in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni, come previsto dal Codice Civile, da parte delle componenti del Gruppo. Poichè i cespiti oggetto di ammortamento hanno caratteristiche differenti in relazione alle specifiche attività a cui sono funzionali, si è ritenuto di mantenere inalterati i criteri

di valutazione specifici, senza rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti per le medesime tipologie di beni.

Si ritiene, in questo caso, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione maggiormente idonea a perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

- **Immobilizzazioni Finanziarie – Partecipazioni e altri titoli:** le partecipazioni in società collegate e altre società e gli altri titoli destinati a rimanere nel portafoglio delle società per un periodo duraturo, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e vengono svalutati in presenza di perdite durature di valore da parte del Gruppo. Per il Comune di Avellino sono invece valutate secondo le norme del codice civile, al valore del patrimonio netto, in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione.

- **Immobilizzazioni Finanziarie – Crediti Immobilizzati:** i crediti immobilizzati sono iscritti a bilancio al loro valore nominale.

- **Rimanenze:** la voce patrimoniale "rimanenze" comprende l'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

- **Crediti:** sono iscritti a bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, opportunamente ricalcolato ed accantonato con concetto di prudenza e tenuto conto del presumibile valore di realizzo dei crediti medesimi. Salvo diversa esplicita indicazione, i crediti sono da intendersi esigibili entro l'esercizio successivo.

- **Disponibilità liquide:** sono iscritte a bilancio al loro valore nominale.

- **Fondi per rischi e oneri:** sono stanziati per coprire oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del bilancio, non sono determinabili in ammontare preciso. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

- **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:** rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

- **Debiti:** sono stati iscritti a bilancio al loro valore nominale. Salvo diversa esplicita indicazione i debiti debbono intendersi liquidabili entro l'esercizio successivo.

- **Ratei e risconti:** i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti pluriennali sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

- **Costi e Ricavi:** i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica e temporale. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

- **Imposte sul reddito:** le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato in conformità alle disposizioni della normativa fiscale vigente. Per il Comune di Avellino le imposte sono sostanzialmente rappresentate dall'IRAP sulle spese di personale, oltre ad altre imposte indirette quali IVA, imposte di bollo, imposta di registro.

- **Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi:** Sono riportati i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute ai rispettivi valori nominali ed i beni di terzi ricevuti in comodato.

Attività

Non vengono presentati dati comparativi in quanto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ha visto un diverso perimetro di consolidamento rispetto al bilancio redatto al 31.12.2018.

A) Crediti per incrementi del patrimonio netto

Rileva il diritto di credito sorto in relazione alle operazioni la cui contropartita contabile è rappresentata da una posta di patrimonio netto. Tali crediti sono iscritti per il valore corrispondente al rapporto giuridico/contrattuale che li ha generati e come tali, il loro presumibile valore di realizzo netto futuro (così come stabilito al punto 8 dell'art. 2426 del Codice Civile), corrisponde al valore nominale degli stessi.

Valore al 31.12.2020 € 455.206,90

B) Immobilizzazioni

L'aggregato "Immobilizzazioni" riveste, insieme all'"Attivo Circolante", l'interesse maggiore all'interno della valutazione complessiva del patrimonio del Gruppo. Esso misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il carattere permanente che contraddistingue questi beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativa alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi:

1. Immobilizzazioni immateriali
2. Immobilizzazioni materiali
3. Immobilizzazioni finanziarie

Ogni sottoclasse è poi articolata in voci che ne dettagliano la natura.

I. Immobilizzazioni immateriali

Per le acquisizioni dell'esercizio la valutazione è avvenuta secondo quanto disposto dall'art. 2426 CC. ai punti 1, 2, 3 e 5, ovvero al costo storico di acquisto ed esposte in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio/i. Le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la presumibile durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, e comunque per un periodo non superiore ai 5 anni.

I beni pluriennali di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 sono iscritti tra le immobilizzazioni ed ammortizzati integralmente, pertanto il loro valore residuo è pari a zero, tramite la contabilizzazione del corrispondente Fondo di ammortamento.

Valore al 31.12.2020 € 1.246.274,41

II. Immobilizzazioni materiali

Accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del Gruppo comunale e passibili di utilizzo pluriennale.

Gli ammortamenti riferiti a questa categoria di immobilizzazioni sono calcolati in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni, come previsto dal Codice Civile, da parte delle componenti del Gruppo. Poiché i cespiti oggetto di ammortamento hanno caratteristiche differenti in relazione alle specifiche attività a cui sono funzionali, si sono lasciati inalterati i criteri di valutazione specifici, senza rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti per le medesime tipologie di beni.

Valore al 31.12.2020 € 398.800.462,91

III. Immobilizzazioni finanziarie

Vi trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni, conferimenti di capitali e operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Valore al 31.12.2020 € 162.298,32

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Rimanenze di magazzino

Sono l'insieme dei beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati, ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Anche in questo caso, come già per gli ammortamenti e come specificato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione, si è ritenuto di mantenere inalterati i criteri di valutazione utilizzati dalle singole aziende del Gruppo nel rispetto delle distinte attività svolte e, pertanto, di derogare al principio di uniformità dei criteri di valutazione al fine di perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Valore al 31.12.2020 € 54.158,78

II. Crediti

Tale voce accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non rientranti nella casistica delle immobilizzazioni finanziarie

Per effetto delle operazioni di consolidamento sono stati elisi i valori di credito/debito con le aziende componenti il Gruppo comunale.

Si riporta il dettaglio delle specifiche componenti della voce.

Valore al 31.12.2020 € 108.010.051,68

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2020 non sono presenti 'attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni'.

Valore al 31.12.2020 €0,00

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2020 € 23.979.383,93

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è rispettivamente posticipata e anticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di riscossione e pagamento dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartiti in ragione del tempo, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Ratei attivi

Valore al 31.12.2020 € 214.553,77

Risconti attivi

Valore al 31.12.2020 € 810.318,65

Conti d'ordine

Individuano quei valori che non costituiscono attività e passività in quanto non incidono né sulla rappresentazione del risultato economico né su quello del patrimonio del Gruppo ma, ai sensi dell'art. 2424 3° comma del codice civile, devono risultare in calce allo Stato patrimoniale e devono essere rappresentati secondo quanto previsto dall'Art. 2427 punto 9) del Codice Civile.

Al 31.12.2020 non è presente tale tipologia di poste nella sezione Attivo.

Passività

A) Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Nella tabella sotto riportata è indicata la composizione del patrimonio netto di gruppo.

Valore al 31.12.2020 € 68.995.523,54

Descrizione	31.12.2020
Fondo di dotazione	€ 226.776.851,88
Riserve	€ 292.594.812,52
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	€ 12.024.152,18
<i>da capitale</i>	€ 0,00
<i>da permessi di costruire</i>	€ 13.916.966,36
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	€ 256.383.219,02
<i>Altre riserve indisponibili</i>	€ 10.270.474,96
Risultato economico dell'esercizio	€ 3.177.562,90
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	
Totale	€ 68.995.523,54

B) Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio non erano determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Valore al 31.12.2020 € 6.968.506,50

C) Trattamento di fine rapporto

In questa voce sono contabilizzati i diritti maturati dal personale dipendente. I debiti per trattamento di fine rapporto rappresentano quanto dovuto ai dipendenti al 31.12.2020, al netto degli anticipi corrisposti e di quanto versato ai fondi assistenziali collaterali.

Valore al 31.12.2020 € 946.113,23

D) Debiti

Sono stati classificati per natura sulla base della tipologia del soggetto creditore e la valutazione è avvenuta secondo il valore di estinzione, con indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

Debiti da finanziamento

Possono derivare da: prestiti obbligazionari, rapporti con altre amministrazioni pubbliche, rapporti con banche e tesoriere e rapporti con altri.

Valore al 31.12.2020 € 66.018.445,19

Debiti verso fornitori

Sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni o rettifiche di fatturazione, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte, al fine di contabilizzare il reale valore di estinzione.

Valore al 31.12.2020 € 116.011.212,75

Debiti per acconti

Contabilizza gli importi ricevuti dai clienti a titolo di anticipo, per prestazioni da erogare o forniture di beni da consegnare e sono esposti per l'importo nominale effettivamente introitato/fatturato.

Valore al 31.12.2020 € 0,00

Debiti per trasferimenti e contributi

Questa tipologia di debito può sorgere nei confronti di: enti finanziati dal servizio sanitario nazionale, altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate, imprese partecipate e, genericamente, altri soggetti.

Valore al 31.12.2020 € 2.702.546,81

Altri debiti

In questa categoria si inseriscono i debiti che non trovano collocazione nelle altre fattispecie. Sono normalmente i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi.

Valore al 31.12.2020 € 7.948.580,56

E) Ratei e risconti passivi

Misurano oneri e proventi la cui competenza è rispettivamente posticipata e anticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi oneri e proventi, comuni a due o più esercizi e ripartiti in ragione del tempo, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

All'interno dei risconti passivi/contributi agli investimenti è compresa la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio. I proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Ratei passivi

Valore al 31.12.2020 € 0,00

Risconti passivi

Valore al 31.12.2020 € 264.141.780,77

Conti d'ordine

Al 31.12.2020 sono presenti le seguenti poste:

Descrizione	31.12.2020
1) Impegni su esercizi futuri	€ 8.145.690,63
5) beni di terzi in uso	€
6) beni dati in uso a terzi	€
7) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€
8) garanzie prestate a imprese controllate	€
9) garanzie prestate a imprese partecipate	€
10) garanzie prestate a altre imprese	€
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 8.145.690,63

Conto economico

Riconoscimento costi e ricavi

I costi e i ricavi connessi all'acquisizione ed erogazione di servizi e all'acquisto e vendita di beni sono riconosciuti contabilmente rispettivamente con l'ultimazione della prestazione del servizio e al momento del trasferimento della proprietà dei beni, che si identifica con la consegna o la spedizione.

Nel caso di contratti con corrispettivi periodici, la data di riconoscimento del relativo costo o ricavo è data dal momento di maturazione del corrispettivo.

I costi e i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla loro maturazione, in applicazione del principio di competenza temporale.

Per i costi, oltre al principio della competenza economica è stato osservato anche quello della correlazione dei ricavi.

I costi e i ricavi derivanti da contratti di appalto aventi durata pluriennale sono stati rilevati sulla base degli stati di avanzamento completati al 31.12.2020

Tutti i componenti positivi e negativi di reddito sono esposti in bilancio anche tenendo conto del principio della prudenza economica.

Impegni, garanzie, rischi

A fronte di impegni e garanzie, non sono stati stanziati costi, ma indicati nei Conti d'ordine, ai quali si rinvia.

I rischi e gli oneri futuri, per i quali si ritiene probabile la manifestazione di una passività e quantificabile l'ammontare della stessa, sono stati fronteggiati attraverso l'iscrizione di accantonamenti specifici.

II Risultato Economico dell'Esercizio

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica del Gruppo così come risultante dal Conto Economico. Il risultato d'esercizio per il 2020 si chiude con le risultanze contabili sotto riportate:

Gestione	Importo
Risultato della gestione	€ 6.853.210,75
Proventi e oneri finanziari	€ -2.937.750,70
Proventi e oneri straordinari	€ 87.254,17
Risultato economico d'esercizio	€ 3.177.562,90

Il Risultato della gestione rappresenta il primo risultato intermedio esposto nel Conto Economico ed indica il risultato della gestione operativa del Gruppo depurato degli effetti relativi alla gestione di aziende speciali e/o partecipate. Esso misura l'economicità della parte di gestione operativa svolta in maniera diretta o in economia, permettendo di avere l'immediata percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Esso è così composto:

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2020 € 85.937.902,83

B) Costi della produzione

Valore al 31.12.2020 € 79.084.692,08

C) Proventi e oneri finanziari

Valore al 31.12.2020 € -2.937.750,70

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Valore al 31.12.2020 € 0,00

E) Proventi ed oneri straordinari

Valore al 31.12.2020 € 87.254,17

Imposte

Valore al 31.12.2020 € 825.151,32

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio, evidenzia un utile complessivo di € 3.177.562,90